Piano Triennale Offerta Formativa

IST.COMPR.MONTECORVINO PUGLIANO

Triennio 2022-2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IST.COMPR.MONTECORVINO PUGLIANO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 16/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 8215 del 04/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 16/12/2021 con delibera n. 9

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2. RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI 1.3. MISSION E VISION
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1. Insegnamenti attivati 3.2. L'INCLUSIVITA' E L'INTEGRAZIONE 3.3. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 3.4. LA VALUTAZIONE 3.5. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA 3.6. Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
ORGANIZZAZIONE	4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Montecorvino Pugliano, ha una superficie di 28.72 km² che,dalla collina degrada verso la pianura. Situato alle falde dei monti Picentini, dista da Salerno 24 km; è ben collegato; oltre ai servizi di linea, la rete ferroviaria e, in parte, l'aeroporto di Pontecagnano facilitano i collegamenti. Il Comune si compone di 4 frazioni:M. Pugliano- S. Tecla-S. Vito-B. Pratole. La frazione di B. Pratole ha registrato un notevole incremento di costruzioni per civili abitazioni e una consequenziale crescita della popolazione scolastica. L'Istituto raccoglie le sollecitazioni culturali del territorio e collabora con la parrocchia e l'associazionismo locale. Iniziative culturali e di promozione sociale sono realizzate in collaborazione con Ente Locale, Caserma dei Carabinieri, ASL, Protezione Civile, Forum dei Giovani. Sono attivi, sul territorio, diverse strutture sportive e spazi per l'impiego del tempo libero. Il Palazzetto dello sport, sito in Bivio Pratole è una struttura adeguata per allenamenti, competizioni e gare , e, a richiesta, può essere utilizzato dalla scuola . Il teatro comunale , fisicamente inserito nella struttura scolastica di Bivio Pratole è a disposizione della scuola per attività ed eventi programmati.

Nel Plesso Capoluogo è stata allestita una biblioteca per gli alunni di tutto l'Istituto: in programmazione la digitalizzazione per consentire un più facile accesso al prestito. Nel plesso di Bivio Pratole è stata allestita una classe 3.0 e per l'anno scolastico 2020-21, grazie ai fondi del progetto PNSD #7 "Ambienti di apprendimento innovativi", è stato allestito uno nuovo ambiente di apprendimento innovativo. Grazie ai fondi del piano estate è stato allestito anche un laboratorio scientifico che sarà arricchito e completato grazie ai fondi del progetto PNSD Azione #4 "Spazi e strumenti digitali per le STEM". Tutti i plessi sono dotati di connessione internet, ma non sempre i collegamenti sono risultati adeguati alle esigenze; dalla scorso anno è stata attivata la fibra in tutti i plessi ma non funziona in maniera soddisfacente dappertutto e grazie

al finanziamento del PON -Avviso pubblico per la realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole - Prot. n. 20480 del 20 luglio 2021 - sarà possibile dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire tutti gli spazi didattici.

Buona è la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

OPPORTUNITÀ

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è complessivamente medio-alto, ma con grandi differenze tra classi e plessi. La scuola si adopera per creare un clima relazionale collaborativo con le famiglie perché solo attraverso le sinergie, sviluppate d'intesa fra scuola e famiglia, è possibile realizzare percorsi educativi di eccellenza nelle diverse dimensioni, e garantire a ciascun alunno il pieno successo formativo. Pertanto la scuola si mette in gioco impegnandosi sempre nell' instaurare un dialogo costruttivo grazie all' ascolto attivo, al confronto ed alla ricerca di collaborazione con l'utenza. Gli alunni BES (DSA, DA e alunni con svantaggio socioculturale) presenti nell'Istituto, pur essendo in percentuale superiore rispetto alla regione ed all'Italia, sono seguiti con grande competenza dal team docente, che annualmente predispone PdP e PEI coerenti con le esigenze formative degli allievi, in pieno accordo con gli esperti dell'ASL e con le famiglie coinvolte. Una gran parte dei docenti, di sostegno ma anche curricolari, ha frequentato con merito il corso di formazione "Dislessia Amica". Gli alunni DA sono seguiti oltre che dai docenti di classe e di sostegno, anche dal docente F.S. referente all'inclusione. La maggior parte delle famiglie assicurano collaborazione e attenzione alla vita scolastica dei propri figli, nonché supporto alle iniziative.

VINCOLI

L'utenza dell'istituto è diversificata per provenienza, appartenenza sociale e culturale. In particolare, nei territori di San Vito e Bivio Pratole si registra una continua espansione urbanistica e un conseguente incremento demografico, che

ha portato all'incontro di modelli sociali e culturali diversi; mentre nei territori di Santa Tecla e Capoluogo si registra un notevole calo demografico che rende difficoltosa la costituzione di nuove classi scolastiche con conseguente invecchiamento della popolazione e restrizione del nucleo familiare. Gli alunni che frequentano questo I.C. appartengono, per la maggior parte, a famiglie con un background socio-culturale diversificato, il che richiede interventi didattico-educativi personalizzati. I dati di alcune classi disegnano un contesto socio-economico di provenienza medio-basso o basso. Negli ultimi anni, si rileva un incremento della presenza di nuclei familiari extracomunitari, provenienti prevalentemente dal Marocco e dai paesi dell'est Europa.

In questa sezione va anche segnalato che il tasso di disoccupazione all'interno del Comune di Montecorvino Pugliano è in aumento; nei dati di contesto trasmessi all'INVALSI, alcuni genitori dichiarano la loro condizione di disoccupati.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITÀ

Le fonti finanziarie utilizzate sono esclusivamente solo quelle del MIUR. Per gli stipendi del personale di ruolo (87,5 %); per personale supplente, la scuola spende il 3,8% . Lo 0,7% riguarda la retribuzione accessoria del personale. Per le supplenze brevi registriamo una percentuale dell' 1,9%. Per il funzionamento generale la spesa incide per lo 0,5% delle entrate. Per le spese di pulizia 2,8%. Il finanziamento UE incide per 1,5% del Funzionamento generale. Grazie a fondi MIUR stanziati per emergenza COVID, è stato possibile rinnovare l'arredo scolastico. Grazie ai fondi FSE è stato possibile acquistare nuovi notebook e tablet in dotazione nei plessi ed utilizzati per il

comodato d'uso durante il periodo di DDI. Grazie ai fondi FESR e PNSD sono presenti: LIM in tutte le classi della scuola primaria e secondaria, laboratori multimediali e n.1 musicale, classe 3.0, laboratorio scientifico (da completare grazie al progetto autorizzato "Spazi e strumenti digitali per le STEM"). Sono presenti n.5 palestre. La Biblioteca nel plesso Capoluogo primaria rappresenta non solo per la scuola, ma anche per il territorio, il solo punto d'incontro tra i vari operatori culturali, allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale della comunità, la diffusione dell'informazione, l'attività di educazione permanente. La Biblioteca è stata concepita non come tesoro nascosto nella scuola, ma come strumento quotidiano aperto all'utenza. La scelta dell'ubicazione risponde all'esigenza di valorizzare le opportunità culturali nella frazione di Capoluogo.

VINCOLI

Le contrazioni di spesa per l' istruzione da parte degli Enti Locali e il fatto che nell'a.s. 2018/19 il Comune fosse commissariato non ha permesso un adeguamento degli edifici scolastici alla continua crescita demografica in pianura, nei plessi scolastici di Bivio Pratole infanzia primaria e secondaria di 1 grado Occorre rafforzare in tutti i plessi dell'Istituto le misure di sicurezza e continuare, quindi, ad investire nell'edilizia scolastica. I rapporti con la nuova amministrazione comunale sono stati avviati dopo le elezioni del maggio 2019 e si registra una buona collaborazione.

L'Ente Locale, ancora in dissesto economico , mostra attenzione alle problematiche ed alle urgenze scolastiche ma riesce a soddisfare solo in piccola parte le esigenze del vasto bacino di utenza (piccola manutenzione ordinaria dei locali e degli spazi esterni, adsl e utenze telefoniche, trasporto e mensa secondo normativa del diritto allo studio, ma nessun sostegno per arredo scolastico e altre voci di competenza). I fondi statali, assegnati all'Ente Locale, risultano insufficienti per l'adeguamento delle infrastrutture dei 10 plessi scolastici. Alcuni plessi risultano sufficientemente adeguati , altri solo parzialmente. Le famiglie coprono le spese per uscite didattiche-mensa-assicurazione . I plessi dell'I.C. sono spazialmente distanti tra loro e questo non agevola la governance. I plessi ubicati in pianura sono vicini ad alcune arterie stradali importanti (poco distante sorge l'imbocco dell'autostrada); i plessi situati in

alta collina, invece, sono serviti da pochissimi pullman e sono collegati da strade dissestate .

MISSION E VISION

MISSION DELL'ISTITUTO

Le finalità primarie della scuola si concretizzano nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- garantire il "***sapere***", il "***saper essere***", il "***saper fare***", il "***saper scegliere***" e il "***saper vivere insieme***" attraverso lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza e nella perfetta concretizzazione dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;
- garantirei principi di equità ed inclusività con l'obiettivo comune di elevare la qualità degli apprendimenti;
- favorire il successo formativo di ciascuno e di tutti;
- creare ambienti di apprendimento significativo;
- educare ai valori e alla cittadinanza europei;
- promuovere la consapevolezza del "bene comune";
- valorizzare le competenze professionali e il merito.

VISION DELL'ISTITUTO

La vision è ciò che la Scuola vuole essere nel futuro, la direzione verso cui deve muovere il cambiamento, la motivazione per orientarsi quando i percorsi sono complessi e difficili. E la vision della nostra Scuola è:

"diventare una finestra aperta per

guardare il mondo ed una porta aperta

per far entrare il mondo"

OBIETTIVI DI QUALITÀ'

- Migliorare la qualità della scuola attraverso una maggiore consapevolezza e partecipazione del personale, degli studenti, delle famiglie e del territorio.

- Promuovere la cultura della qualità progettuale e operativa attraverso l'attenta analisi e il controllo continuo dei processi formativi.
- Promuovere e incentivare le eccellenze offrendo occasioni ed esperienze significative nei processi di apprendimento.
- Utilizzare con efficacia ed efficienza le risorse disponibili aprendosi alle continue innovazioni tecnologiche.
- Realizzare un percorso formativo in cui l'alunno sia soggetto di diritto alla cura, all'educazione, alla vita di relazione.
- Creare occasioni ed opportunità di crescita culturale e professionale per alunni, docenti, personale ATA, genitori e realtà territoriali.

- Perseguire, in un clima sereno e disteso, la politica del "**NOI**" attraverso **Collaborazione, Condivisione e Corresponsabilità**.

ALLEGATI:
ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO - PTOF 2022-25.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

A seguito del DPR n.80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI, emerge:

CONTESTO E RISORSE

Punti di forza:

I rapporti con l'Amministrazione comunale, con le agenzie educative e le associazioni culturali e sociali presenti sul territorio sono buoni. Il personale ATA è parte integrante ed attiva della comunità scolastica. Intensa è anche la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

La piscina comunale, sita a Pugliano Capoluogo, è in parte utilizzabile con progetti a pagamento. Il nuovo palazzetto comunale dello sport sito in Bivio Pratole è una struttura adeguata per allenamenti, competizioni e gare. Il campetto di calcio a 5 a Bivio Pratole e il campo di calcio a Convento possono essere utilizzati per lezioni all'aperto. All'interno della struttura di Bivio Pratole è presente un teatro che può essere utilizzato dalla scuola, previa prenotazione.

Punti di debolezza:

Si registra un notevole calo demografico nella zona collinare con conseguente invecchiamento della popolazione e restrizione del nucleo familiare e una continua espansione urbanistica nelle frazioni in pianura con conseguente incontro di modelli sociali e culturali diversi. Questo provoca una frattura di stili di vita tra i vari contesti.

L'Ente Locale mostra sufficiente attenzione alle problematiche ed alle urgenze scolastiche, ma riesce a soddisfare solo in piccola parte le esigenze del vasto bacino di utenza (piccola manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e degli spazi

esterni, adsl e utenze telefoniche ma nessun sostegno per arredo scolastico ed altre voci di competenza).

Il Teatro Comunale, fisicamente inserito nella struttura scolastica, non è al momento disponibile ed in genere è dato in gestione a privati.

Alcuni plessi mancano di connessione internet e non sempre il collegamento è efficiente; in alcuni plessi mancano o non sono funzionanti le nuove tecnologie (computer, LIM, connessioni internet, stampante): grazie al PON FESR REACT EU "Realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole" e al PON FESR "Digital Board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione" si cercherà di attivare in tutti i plessi una linea efficiente e di rinnovare le attrezzature.

Si segnala la carenza di collaboratori scolastici, il cui numero è inadeguato per il numero e la struttura dei plessi: in caso di assenza, si rischia di non garantire il servizio.

FINALITA'

Le finalità primarie della scuola si concretizzano nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

• garantire il "sapere", il "saper essere", il "saper fare", il "saper scegliere" e il "saper vivere insieme"attraverso lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza e nella perfetta concretizzazione dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;

• garantire i principi di equità ed inclusività con l'obiettivo comune di elevare la qualità degli apprendimenti;

• favorire il successo formativo di ciascuno e di tutti;

• creare ambienti di apprendimento significativo;

• educare ai valori e alla cittadinanza europei;

• promuovere la consapevolezza del "bene comune";

• valorizzare le competenze professionali e il merito.

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV - ESITI DEGLI STUDENTI

Punti di forza:

I risultati della valutazione interna sono molto positivi da parte della totalità dell'utenza anche grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi: nella scuola primaria il valore percentuale di ammissione alla classe successiva supera tutti gli altri valori di riferimento (provinciali, regionali, nazionali).

I risultati degli studenti all'Esame di Stato evidenziano un decremento della fascia del 6 ed un aumento della fascia valutativa dell'8. Tale aspetto rappresenta il superamento della criticità evidenziata negli anni scolastici precedenti.

I dati restituiti dall'INVALSI, che si riferiscono all'andamento dell'Istituto a partire dall' a.s. 2012/13, sono complessivamente positivi. Come si evince dai risultati trasmessi nei grafici delle classi valutate (seconde e quinte della scuola primaria; terze della scuola secondaria di I grado), nell'a.s. 2020/21 continuano a registrarsi evidenti miglioramenti, nella direzione di un superamento degli ambiti di criticità. Nella scuola primaria la media dei punteggi complessivi è in linea con i corrispondenti punteggi del Sud e dell'Italia; in alcuni casi supera i corrispondenti punteggi della Campania sia in italiano che in matematica e in inglese. Nella scuola secondaria si evince un lieve calo solo in matematica, i cui risultati collocano l'istituto leggermente al di sotto della media nazionale, ma al di sopra della media regionale (la causa risiede principalmente nel lungo periodo di DDI a cui è stata sottoposta la scuola campana); la media dei punteggi complessivi in italiano e in inglese è in linea con i corrispondenti punteggi del Sud e dell' Italia, ma supera i punteggi della Campania.

Punti di debolezza:

L'analisi comparativa dei dati INVALSI 2020/21 effettuata sulle singole classi e tra le classi ha evidenziato alcuni ambiti di criticità. Le disparità di risultati sono concentrate in alcune classi. Dal momento che in quasi tutte le prove il valore complessivo è risultato essere in linea con le medie regionali, meridionali e nazionali, nel presente PdM si è ritenuto di inserire come obiettivi di miglioramento d'Istituto specifici parti e ambiti delle prove di italiano e matematica.

Per quanto concerne la prova di matematica, essa sarà potenziata con l'attuazione dei moduli del progetto PON "Un PON...te verso il futuro" e con il recupero mediante l'utilizzo dell'organico del potenziamento e dell'organico COVID oltre che con le ore di compresenza nella scuola primaria. Inoltre, nel caso in cui la pandemia dovesse ancora sussistere, potrà essere attivata l'istruzione domiciliare per alunni DA fragili e il progetto di recupero in orario extracurricolare per alunni in quarantena a causa del COVID che non siano riusciti ad utilizzare la DAD per problemi di saluta.

Particolare attenzione sarà rivolta anche al listening e al potenziamento della lingua inglese attraverso la metodologia CLIL attivata sin dalla scuola primaria e il recupero mediante l'utilizzo dell'organico del potenziamento e con le ore di compresenza nella scuola primaria, oltre ai moduli del progetto PON "Un PON...te verso il futuro".

Il PDM è innanzitutto rivolto all'attenta conservazione e al consolidamento dei punti di

forza riscontrati ed evidenziati nel RAV. Le scelte metodologiche, la mediazione didattico educativa, gli strumenti di verifica degli apprendimenti e delle competenze, i processi di valutazione, saranno rivolti a garantire personalizzazione e successo formativo, inclusione e differenziazione, a seconda delle necessità, in una logica di collegialità e di condivisione delle procedure. In coerenza con quanto previsto dal Piano di miglioramento, sarà stilato il curricolo potenziato, con l'obiettivo di processo di implementare la struttura della progettazione curricolare di istituto, perché nessuno resti indietro e perché gli obiettivi di miglioramento siano perseguiti con il concorso di risorse plurime tutte orientate ad una formazione sostanziale e culturalmente valida degli studenti, soprattutto nella conquista degli strumenti funzionali all'alfabetizzazione culturale.

Il piano interesserà in via prioritaria l'area RISULTATI SCOLASTICI (competenze in tutte le discipline , ma soprattutto in italiano e matematica e variabilità degli esiti fra i vari plessi, senza trascurare le competenze chiave di cittadinanza), grazie all'attivazione sinergica di tre aree di processo che insieme mirano al traguardo del miglioramento delle performance degli studenti (AMBIENTE DI APPRENDIMENTO – INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE – CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE), cercando nel contempo di non trascurare quei processi collaterali alle priorità individuate, consolidando in tal modo anche i punti di forza evidenziati nel RAV. Anche il curricolo potenziato avrà come obiettivo prioritario l'equità degli esiti, potenziando quelle aree disciplinari che, dall'analisi dei punti di forza e di debolezza emersi nel RAV, necessitano di interventi di recupero ed elevando il grado di motivazione all'apprendimento degli alunni, in particolare quelli con BES, attraverso l'uso di tutte le forme espressive e linguistiche rispondenti alle diverse intelligenze gardneriane, la didattica laboratoriale, le nuove tecnologie e innovative metodologie.

ALLEGATI:
PIANO DI MIGLIORAMENTO.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

SCUOLA DELL'INFANZIA

TEMPO PIENO (40 ore)

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO NORMALE (27 ore)
TEMPO PROLUNGATO (28 con mensa ed 1 rientro)

MATERIE	MONTE ORE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	9	8	7	7	6
L2	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1

MATEMATICA	6	6	6	5	5
SCIENZE	1	1	1	1	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE	**27**	**27**	**27**	**27**	**27**

TEMPO PIENO (40 ore)

MATERIE	MONTE ORE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	10	10	9	9	9
L2	2	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
ARTE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	8	7	7	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2	2	2

ED. FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
MENSA	5	5	5	5	5
TOTALE	**40**	**40**	**40**	**40**	**40**

SCUOLA SECONDARIA

TEMPO NORMALE (30 ore)

MATERIE	MONTE ORE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA TEMPO NORMALE
ITALIANO	6
STORIA	2
GEOGRAFIA	1
APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
LINGUA INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE	1

TOTALE	**30**

TEMPO PROLUNGATO (36 ore - 2 rientri)

MATERIE		MONTE ORE DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA TEMPO PROLUNGATO
LETTERE	ITALIANO STORIA GEOGRAFIA APPROFONDIMENTO MATERIE LETTERARIE	9 3 2 1
MATEMATICA E SCIENZE		9
TECNOLOGIA		2
LINGUA INGLESE		3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA		2
ARTE E IMMAGINE		2
EDUCAZIONE FISICA		2
MUSICA		2
RELIGIONE		1
MENSA		1
TOTALE		**36**

(*) A partire dall'anno scolastico 2017/18 è stata programmata 1 ora di compresenza fra docenti di Lettere eMatematica per attività di Consolidamento/Approfondimento

ALLEGATI:

Curricolo Verticale d'Istituto.pdf

L'INCLUSIVITA' E L'INTEGRAZIONE

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità. È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna. Gli alunni, membri attivi della comunità, condividono la responsabilità di controllare e regolare i comportamenti. Gli insegnanti definiscono i loro rapporti in termini di "comunità professionale".

Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e curiosità.

Una scuola che accoglie gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità e alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento), opera in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi di apprendimento, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. E' necessario che la scuola "ri-conosca" le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità, per gli alunni autistici in base alla L. 134 del 18/08/2015, il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA, il protocollo di accoglienza per gli stranieri e soprattutto il PAI (Piano di Inclusione).

Valutazione della qualità dell'Inclusione

Sulla base dei criteri di valutazione della qualità dell'inclusione si inseriscono le attività dell'Istituto per la condivisione di progetti, buone prassi e risorse interne ed esterne:

a) livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'Inclusione scolastica

L'azione educativa, esplicitata nel PTOF d'istituto, si sviluppa in coerenza con i principi

dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile; consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza anche non italiana promuovendone la piena integrazione; riserva particolare attenzione agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative; mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, per garantire il massimo sviluppo possibile ad ognuno ed il successo formativo di tutti.

L'inclusività quindi, non è uno status, ma ***un processo in continuo divenire*** che considera la diversità degli alunni una risorsa e valorizza le potenzialità di ciascuno, come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico di tutti. Il livello e la qualità di inclusività della scuola si concretizza nei diversi progetti e iniziative scolastiche che favoriscono percorsi integrati valorizzando tutte le opportunità culturali, ricreative, sportive e interculturali presenti sul territorio.

b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti

Obiettivi/azioni della scuola sono:

- Screening sui prerequisiti nella scuola dell'Infanzia in uscita (bambini di 5 anni)
- Flessibilità oraria docenti e alunni (prevedere un orario funzionale per i diversi progetti inclusivi)
- Definizione dei criteri per la formazione delle classi al fine di garantire e promuovere l'inclusività (eterogeneità ben studiata e numerosità compatibile)
- Stesura e attuazione di un Protocollo di accoglienza per alunni con BES, alunni stranieri e alunni adottati che consentano di attuare in modo operativo le indicazioni normative e definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola
- Diffusione e applicazione nei gruppi classe di strumenti metodologici di integrazione e inclusività

- Inserimento del progetto "Istruzione domiciliare" destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliare e/o studenti DA fragili che, a causa della pandemia non possono seguire le attività scolastiche in presenza né sono in grado di seguire in didattica a distanza senza l'ausilio di un docente di sostegno, al fine di garantire il diritto allo studio
- Partecipazione ai corsi di formazione sulle strategie didattiche inclusive e gestione della classe
- Applicazione degli strumenti metodologici appresi nei corsi di formazione attuati nell'ultimo biennio, attraverso progettazioni condivise di percorsi inclusivi
- Potenziamento e valorizzazione del laboratorio digitale di inclusione e delle T.I.C. per la disabilità
- Attivazione della risorsa compagni (tutoring, lavori in gruppo, attività laboratoriali)
- Adattamento come strategia inclusiva
- Valorizzazione delle differenze individuali
- Differenziazione e adattamento degli stili di comunicazione, delle forme di lezione e degli spazi di apprendimento
- Implementazione dell'utilizzo strategie logiche-visive, mappe, schemi e aiuti visivi
- Incremento dell'utilizzo di ambienti di apprendimento innovativi ed efficaci per la costruzione di curricoli personalizzati
- Valorizzazione dei diversi stili cognitivi presenti in classe e delle diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento

L'Istituzione Scolastica aderisce a numerose Reti Istituzionali ed Interistituzionali che permettono il coordinamento di alcune attività dell'IC per la condivisione di progetti e di risorse, anche partecipando a bandi specifici, con l'intento di:

- favorire la collaborazione tra le scuole partecipanti alla Rete per la

realizzazione di percorsi di ricerca-azione finalizzati a migliorare i processi di insegnamento-apprendimento;

· creare uno strumento di reciproco sostegno per la sperimentazione di progetti didattici innovativi e promuovere un confronto permanente.

Obiettivo primario è altresì l'implementazione di un'azione educativa e didattica specifica per la gestione delle emozioni e dell'affettività.

L'Istituto si prefigge il raggiungimento dei seguenti traguardi:

- sviluppo di una positiva *immagine di sé,*
- *buoni livelli di autostima e autoefficacia,*

c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione

Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. La Scuola ha predisposto un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili dell'azione educativa a livello inclusivo, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

- GLO
- Referente dell'Inclusività
- Funzioni Strumentali
- I docenti curriculari (consiglio di sezione e intersezione, team docenti, consiglio di classe)
- I docenti di sostegno
- Figure specialistiche (Psicologa, N.P.I.,)
- la presenza e il supporto di esperti per patologie specifiche e/o docenti universitari impegnati in attività di ricerca-azione su tematiche inclusive;
- utilizzo delle figure degli assistenti educativi del Piano di zona quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative

Formarsi adeguatamente secondo una modalità di *Formazione Implicativa-Applicativa:* questo determina la messa in gioco nel percorso formativo di tutti gli attori coinvolti. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Una buona parte dei docenti ha seguito il corso di formazione proposto da AID (Associazione Italiana Dislessia). Nell'anno scolastico 2021/22 i docenti di sostegno hanno seguito il corso di formazione "L'inclusione ICF e nuovo PEI" .

e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione

In una prospettiva che parte dalla valorizzazione del sistema classe come comunità apprendente, la valutazione non può essere solamente individuale ed etero-diretta (da insegnante ad alunno), ma deve svilupparsi in autovalutazione individuale e tra pari.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Interclasse/Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni; le forme di verifica, allo stesso tempo, devono essere coerenti con la prospettiva inclusiva, valorizzando la personalizzazione delle forme di verifica nella *formulazione delle richieste* e *nelle forme di elaborazione* da parte dell'alunno.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni dei livelli essenziali degli apprendimenti.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico.

Anche per il prossimo anno il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola si attueranno attraverso la compilazione di questionari dei protagonisti del processo inclusivo (docenti, alunni, genitori, DS e Personale Ata).

f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola

Nell'arco degli anni, l'Istituto si è dotato di attrezzature e ausili informatici che possono rispondere alle esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali come la lavagna interattiva multimediale, computer, sintesi vocale, software specifici.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale.

Ogni istituzione scolastica del Sistema nazionale di istruzione e formazione definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola. La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

ALLEGATI:
Regolamento DDI.pdf

LA VALUTAZIONE

Nel processo di insegnamento – apprendimento, progettato e sviluppato da ogni istituzione scolastica, la valutazione è un atto fondamentale per ogni docente e diritto dello studente, in modo

da ricevere indicazioni e supporto adeguato nel proseguire il percorso formativo. Tale momento, dal punto di vista pedagogico, è molto delicato per la crescita, la formazione di ogni singolo discente, in quanto ha in sé l'obiettivo sia di attribuire un livello di apprendimento sia di renderlo consapevole dei progressi conseguiti e dei livelli di competenza maturati. Per questo motivo la valutazione è una azione primaria del processo formativo, una fase delicata di critica, riflessione sull'intervento progettato e realizzato, in quanto fornisce informazioni fondamentali per analizzare in che modo proseguire il percorso intrapreso e come esso possa essere adeguato in relazione agli obiettivi definiti. Quindi, in sintesi, i docenti con criteri sistematici valutano la performance dei discenti, l'efficacia dell'insegnamento e la qualità dell'offerta formativa. Il tema della valutazione e delle relative riflessioni deve avere come punto di partenza la conoscenza del quadro normativo di riferimento dal DPR n. 275 del 1999, recante norme sull'Autonomia scolastica e le Indicazioni Nazionali del 2012, con il DPR n.122 del 2009, con il Decreto legislativo n. 62 del 2017, con il D.L. 8/4/2020 n. 22 convertito con modificazioni di legge 6/6/2020 m. 41, l'O.M. 172 del 20/12/2020 e relative Linee Guida e gli obiettivi fissati con la nuova Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018, relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Da tali documenti si evince la necessità di strutturare percorsi formativi mediante l'utilizzo di strategie idonee alla situazione e ai contesti per consentire ai discenti il conseguimento dei migliori risultati e il raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze che definiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

1. I CARATTERI DELLA VALUTAZIONE

In accordo con la normativa di riferimento, sopra riportata, e nel rispetto della libertà di insegnamento, la valutazione deve avere le seguenti peculiarità:

trasparenza e oggettività, con criteri condivisi tra tutti gli attori coinvolti, docenti, alunni e famiglie, considerando l'unicità del soggetto in formazione, del suo percorso di studi personale e del suo vissuto;

omogenea, con criteri condivisi per tutta la scuola;

formativa e non selettiva, affinché abbia come fine l'inclusività, con un analisi della situazione di contesto;

trasparenza e tempestività, con la comunicazione, sia per lo studente sia per la famiglia, basata su un dialogo significativo e collaborativo per la formazione integrale del futuro cittadino.

1. ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La prima fase del processo di valutazione è data dall'analisi della situazione di partenza, monitorando nel tempo l'evoluzione del processo di insegnamento – apprendimento per poi accertare in fase finale il conseguimento degli obiettivi educativi e di apprendimento, il livello delle competenze. Altri indicatori, considerati lungo il percorso sono l'impegno profuso, lo sviluppo di un metodo efficace di lavoro, l'evoluzione dell'autonomia, la partecipazione alle diverse attività didattiche, il grado di socializzazione e la collaborazione. Naturalmente occorre tener conto dei condizionamenti e di eventuali ostacoli socio / ambientali, per attuare strategie diverse volte a

ridurre il loro impatto nel percorso formativo del discente. Pertanto il processo di valutazione si articola in:

valutazione diagnostica, all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i livelli e le abilità in ingresso, volte ad impostare le strategie didattiche successive;

valutazione formativa per verificare l'efficacia del processo di insegnamento / apprendimento con momenti valutativi di osservazione, feedback sui processi formativi e prove periodiche per documentare il percorso didattico. Il feedback ha una doppia valenza in itinere, sia per il docente sia per il discente. Il docente deve consentire al proprio gruppo di alunni di vivere la valutazione come formativa, con informazioni in relazione alla qualità degli esiti in un compito, indicazioni per migliorare i procedimenti e le strategie per svolgere il lavoro, comprendendo il perché del risultato e imparando a controllare i processi. Quindi il feedback riguarda sia la correzione , la comprensione del processo messo in atto per il compito svolto e il momento dell'autovalutazione, tutti fondamentali per il discente e che consente al docente di dar vita a una nuova azione didattica, nella quale la valutazione è un atto formativo, educativo e di sviluppo di pensiero critico. Lo studente diviene soggetto attivo nel processo di apprendimento, degno di ricevere una comunicazione attiva sul proprio apprendimento per motivare e guidare. Solo in tal modo il feedback aiuta a colmare il gap tra il livello di apprendimento raggiunto e quello atteso, con l'errore come fonte, spunto, trampolino di lancio per l'apprendimento.

valutazione sommativa, intermedia e finale, per rilevare i livelli di abilità e competenze raggiunti da ogni allievo a conclusione di ogni quadrimestre. Per tale valutazione i docenti propongono osservazioni sistematiche, prove oggettive e non, compiti di realtà interdisciplinari comuni per classi parallele.

In tale ottica la valutazione assume un'ottica multifocale:

COSA SA FARE	COME SA FARE	COME SI VEDE E COME VEDE IL CONTESTO
Conoscenze, abilità e competenze.	Processi, strategie, origine degli errori	Strumenti di autovalutazione; strumenti per la valutazione di apprezzamento/gradimento
Valutazione dell'apprendimento	Valutazione per l'apprendimento	Valutare per l'apprendimento

2. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella Scuola dell'infanzia ha prevalentemente una valenza formativa per un continuo miglioramento dell'azione educativa, accompagnando il processo di apprendimento per orientare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini. La valutazione in tale contesto determina:

la conoscenza e la competenza dei diversi livelli di sviluppo e maturazione nelle diverse fasce di età,

per progettare un piano educativo e didattico;
regolare continuamente l'attività didattica tenendo conto dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento di tutti e di ciascuno, anche nel prevenire situazioni a rischio.
Anche in questo ordine di scuola ci sono diversi tempi di valutazione:
in ingresso, per conoscere la situazione di partenza;
periodo intermedio, durante i percorsi didattici proposti per consentire di regolare e individualizzare le proposte e i percorsi di apprendimento;
finale, per verificare il livello formativo raggiunto.
Le modalità di tale valutazione si basano su osservazioni spontanee, analisi sistematiche, osservazioni indirette, colloqui, conversazioni, lavori in piccoli gruppi, elaborati dei bambini durante le diverse attività. I docenti compilano griglie valutative secondo i criteri stabiliti dal Collegio.
Alla fine del percorso formativo viene stilata la certificazione delle competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia e una scheda informativa da condividere con le docenti della scuola primaria, anche negli incontri di continuità educativa per il passaggio alla scuola primaria.

3. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione periodica e finale tiene conto, oltre che degli esiti delle prove di verifica, anche dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti per ogni alunno, rispetto alla situazione iniziale e alla maturazione globale. Inoltre vengono valutate le competenze Chiave Europee (Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006 riviste il 22 maggio 2018) come riportato di seguito:

Raccomandazioni del 18 dicembre	***Raccomandazioni del 22 maggio 2018***
Comunicazione nella madrelingua	Competenza alfabetica funzionale
Comunicazione nelle lingue straniere	Competenza multilinguistica
Competenza matematica e competenza base in scienze e tecnologia	Competenza matematica e competenza tecnologica e ingegneria
Competenza digitale	Competenza digitale
Imparare ad imparare	Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche	Competenze in materia di cittadinanza
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Competenza imprenditoriale
Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Ai sensi del D.L. 8/4/2020 n. 22 convertito con modificazioni dalla legge 6/6/2020 n. 41, dell'OM 172

del 20/12/2020 e relative Linee Guida, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

Tale giudizio descrittivo è correlato ai seguenti livelli di apprendimento:

- livello avanzato;
- livello intermedio;
- livello base;
- livello in fase di acquisizione.

I livelli sono definiti, sulla base di 4 dimensioni, che caratterizzano l'apprendimento e che consentono di formulare il giudizio descrittivo come riportato nelle Linee Guida

a. **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b. **la tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività o compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c. **le risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d. **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai (pag. 4-5).

Dalla combinazione delle suddette dimensioni i livelli di apprendimento sono così descritti nelle Linee Guida (pag. 5):

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

In relazione ai suddetti livelli di apprendimento, dal confronto interno dei gruppi di lavoro sulla valutazione (giugno 2021), le docenti intendono proporre una modifica per un migliore tale processo, in modo da renderlo chiaro e di più semplice comprensione: per il livello intermedio e avanzato, si propone una suddivisione in *"livello intermedio","livello intermedio +", "livello avanzato"* e *"livello avanzato +".* Di conseguenza, ogni gruppo per classi parallele, ha strutturato i giudizi descrittivi per tutte le discipline sia per il I quadrimestre sia per il II quadrimestre (in allegato)

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "[l]'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)." (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

Come previsto dall'art. 4 dell'ordinanza ministeriale n.172 del 4/12/2020, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento la valutazione avviene in riferimento al piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Allo stesso modo per gli alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

a. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

I tre momenti della valutazione diagnostica, formativa e sommativa, per l'accertamento degli apprendimenti si hanno mediante:

1. verifiche scritte: sono organizzate in prove strutturate, semi strutturate e non strutturate, esercizi di varie tipologie, sintesi, soluzioni di problemi, dettati. Le prove sono pensate in difficoltà crescente per consentire agli alunni di rispondere in base alle loro possibilità. Per gli alunni con certificazione sono somministrate prove semplificate o diversificate.
2. verifiche orali: interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte. L'importanza di tale attività di verifica è determinata dall'importanza data alla capacità di parlare come obiettivo didattico ed educativo.
3. osservazioni sistematiche: sulla partecipazione alle attività di classe che consente di conoscere e verificare le modalità di apprendimento per ogni alunno e contribuire alla verifica degli apprendimenti. Esse comprendono la partecipazione con interventi personali dal posto sia durante

la lezione sia durante la correzione collettiva delle esercitazioni consigliate a casa. L'obiettivo principale è la valorizzazione della conoscenza degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso dello svolgimento delle attività didattiche quotidiane per mantenere vivo l'interesse dei discenti. Le osservazioni sistematiche consentono, in sintesi, di analizzare le competenze possedute nelle singole discipline, sia per i prerequisiti sia in riferimento alle dimensione trasversale delle discipline in riferimento alla comprensione di messaggi o concetti diversi, sia alla comunicazione, ai contenuti in modo organico, corretto, appropriato utilizzando linguaggi specifici (si allega alla presente la griglia di valutazione delle prove orali in tutte le discipline).

Risulta essere importante anche la valutazione delle modalità di approccio, ai contenuti dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse.

Regole generali affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (COMMA 2 ART.1 DPR 122/09):

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato ditale prova;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- evitare indicatori della valutazione che presentino ambiguità:
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita e autovalutazione; accettare l'idea che anche la correzione e la valutazione possano essere oggetto di discussione;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove scritte;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale alla crescita apprenditiva,
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- esplicitare tempestivamente la valutazione delle verifiche orali;
- scrivere sempre i compiti assegnati nel registro di classe e la pianificazione dei compiti in classe;
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili (anche in concertazione con l'insegnante di sostegno);
- corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PEI - PDP).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria accompagnate anche dal livello in un modello predisposto secondo la normativa vigente.

ORGANIZZAZIONE

I docenti organizzano le attività di verifica con:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno e comunicazione agli alunni del giorno della prova;
- indicare il tempo richiesto per la prova;
- pianificare le prove di verifica orale anche tramite i volontari.

PREDISPOSIZIONE

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative ed apprenditive. Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno in base alle indicazioni previste nel PEI.

b. VALUTAZIONE DEI PROCESSI

La valutazione autentica consente di esprimere un giudizio per esteso sull'apprendimento, sul processo che lo determina, ovvero valuta la capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di meta cognizione , della capacità di lavorare in gruppo, di ragionare e di apprendere in modo permanente. Questo tipo di valutazione misura la capacità dello studente di dare senso ai problemi di vita quotidiana o a risolvere problemi reali con le conoscenze che possiede (Camoglio, 2004); si verifica in tal modo non solo ciò che lo studente sa, ma anche ciò che sa fare con ciò che sa, attraverso una prestazione reale e adeguata all'apprendimento e contestualizzata, immersa in un contesto che non può essere separato dal contesto dal problema che si deve risolvere. Tale valutazione si realizza mediante:

- prove di realtà/ compiti autentici, per consentire agli allievi di risolvere problemi non standard, compiere scelte, argomentarle, produrre un microprogetto o un manufatto;
- osservazioni sistematiche per rilevare gli aspetti socio / relazionali, ossia la capacità di interagire per risolvere problemi legati al reale, ponendosi in relazione positiva con gli altri e con l'ambiente;
- impegno costante e responsabilità, organizzare il proprio lavoro in relazione agli altri;
- narrazione del percorso cognitivo compiuto dall'alunno per dare senso al proprio lavoro, alle emozioni e allo stato affettivo durante lo svolgimento, promuovendo nello studente la capacità di autoregolazione del proprio apprendimento.

c. STRUMENTI DI VERIFICA:

Nell'uso dei diversi strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi occorre tener presente:

- una adeguata distribuzione delle prove durante l'anno ;
- coerenza delle prove e del loro livello con l'attività didattica svolta in classe;
- rendere espliciti sia gli obiettivi che si verificano sia i criteri di correzione.

Le prove di verifica somministrate durante l'anno si riferiscono a:

- prove oggettive d'ingresso: per rilevare la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali e prove di ingresso comuni per classe parallele, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe dei singoli alunni. Per le classi prime sono previste prove di ingresso multidisciplinari per accertare il possesso delle competenze trasversali in uscita dalla scuola dell'infanzia. Dalla classe seconda tali prove riguardano i seguenti ambiti: italiano, matematica, inglese, scienze, storia, geografia, tecnologia.
- prove oggettive alla fine dell'UDA (verifica bimestrale) sempre per classi parallele;
- prove oggettive finali e intermedie.

Le prove oggettive hanno come fine quello di verificare le abilità, le conoscenze e competenze

possedute dall'alunno. sono prove a risposta chiusa, in cui la risposta possibile e quelle accettate sono predefinite e nella cui formulazione occorre:

- usare un linguaggio chiaro e preciso;
- non presentare nella formulazione delle domande forme negative;
- evitare items lunghi;
- chiedere solo prestazioni relative a conoscenze definite.

Tali prove sono:

- vero o falso;
- a scelta multipla;
- a completamento;
- corrispondenze.

d. CORREZIONE DELLE PROVE

Per attribuire il livello di apprendimento si fa riferimento:

A = numero totale delle prove;

B = numero risposte esatte

(B x100): A = percentuale

PERCENTUALE	LIVELLO
49 a 58	livello in fase di acquisizione
59 a 65	livello base
66 a 80	livello intermedio
81 a 90	livello intermedio +
91 a 96	livello avanzato
97 a 100	Livello avanzato +

Per la valutazione autentica e formativa vengono valutate le prestazioni degli studenti attraverso la somministrazione di compiti di realtà, cioè situazioni problema proprie del mondo reale, utilizzando le conoscenze e le abilità già acquisite per contesti sociali diversi da quelli familiari della pratica didattica. Un compito di realtà non prevede solo un impegno individuale, ma può essere svolto per intero o in alcune sue parti, in coppia, in piccoli gruppi o con momenti di condivisione nel gruppo classe per l'argomentazione finale. Tale prova richiede di essere di adattare le conoscenze apprese a nuove situazioni in modo critico, risolvendo situazioni problema in gruppo, giustificando la scelta. Essa incoraggia un progresso nell'apprendimento, è aperta a più soluzioni, è sfidante, inserita in un contesto reale, integra conoscenze e abilità.

e. COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI NEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Per sostenere, orientare e promuovere l'impegno volto al conseguimento degli obiettivi di apprendimento, gli alunni devono essere coinvolti e resi responsabili nel processo valutativo. Per questo i docenti informano gli alunni:

- in merito agli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica orale e scritta;

- circa le modalità di verifica, i criteri di valutazione e gli esiti;
- circa le competenze da conseguire attraverso compiti di realtà e compiti autentici;
- momenti di autovalutazione.

f. AUTOVALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

L'autovalutazione consente agli alunni, fin dai primi anni del percorso formativo, di capire come stanno imparando, rilevando i punti di forza e di debolezza del proprio processo di apprendimento. In tale ottica si documenta lo sviluppo dell'identità personale, promuovendo l'autovalutazione di ciascuno per l'acquisizione di conoscenza, abilità e competenza. Essa è una attività ricorrente, che nei primi anni può essere basata principalmente sulla componente iconica, per poi essere strutturata con domande guida.

In tal modo il docente riceve un feedback non solo formale, ma anche sul processo messo in atto per l'apprendimento, rilevando come l'alunno viva interiormente l'esperienza, mettendone in luce i diversi aspetti, consentendo apprendimenti significativi. Questi si costruiscono solo se accompagnati da un processo meta cognitivo, cioè di riflessione sul proprio modo di apprendere, consapevolezza delle risorse, difficoltà e potenzialità, in un ottica di promozione del successo formativo. Tale consapevolezza, percezione di se stessi, consente al bambino di migliorare la propria performance e sviluppare nuove abilità e competenze (si allega un esempio di autovalutazione per i discenti).

g. MODALITA' DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Secondo l'attuale quadro normativo le comunicazioni avvengono:

ü tramite incontri scuola /famiglia sia ufficiali sia richiesti dagli stessi genitori;

ü tramite registro elettronico per la valutazione degli apprendimenti, in itinere, intermedia e finale.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO DI RECUPERO E SOSTEGNO

La scuola prevede varie tipologie di intervento:

- in itinere
- flessibilità organizzativa e didattica: riorganizzazione dell'orario curriculare secondo il bisogno recupero a gruppi durante l'orario curriculare
- pausa didattica
- ripresa didattica (al rientro dalle vacanze natalizie e pasquali).

4. INDICAZIONI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (scuola primaria)

Con la sigla BES si indicano i Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà che richiedono interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da necessitare di un intervento mirato e personalizzato. Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a

cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati: possono esseri svantaggi sociali e culturali, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in bambini appartenenti a culture diverse.

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali ci si attiene ai riferimenti normativi principali quali: la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative alunni BES".

In considerazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e delle successive circolari esplicative sui BES, per gli alunni con bisogni educativi speciali i docenti di classe redigono un Piano didattico personalizzato (PDP), che viene formalizzato e condiviso con la famiglia dell'alunno.

È importante che il PDP, adottato dal Consiglio di Classe, sia rivisto e rimodulato sulla base dei risultati ottenuti da ogni singolo docente, comprese la verifica e la valutazione.

Per questi alunni si raccomanda di:

 concordare prove graduate e pensate proprio per consentire a tutti di dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi stabiliti;

 strutturare e condurre le verifiche orali tenendo ben presenti quali sono gli obiettivi di apprendimento stabiliti per uno specifico alunno.

 Per gli alunni con notevoli difficoltà di apprendimento si tiene conto dei livelli minimi prefissati ed esplicitati nel PDP. **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (art. 10 DPR 122/2009)**

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica, sono adottati, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dai docenti di classe più idonei. In particolare, per quanto attiene alle **misure dispensative**, ci si riferisce:
- privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità;
- prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa, nel caso non si riesca a concedere tempo supplementare;

- considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.

Per quanto attiene agli **strumenti compensativi**, si ritiene altresì che si debba consentire agli

studenti con diagnosi di DSA di poter utilizzare le facilitazioni e gli strumenti in uso durante il percorso scolastico, quali: mappe, schemi, disegni.

Per quanto riguarda la valutazione è sempre preferibile:

- personalizzare;
- far verificare gli errori all'alunno facendogli capire che possono essere ridotti;
- evitare di mortificarlo segnalando in rosso tutti gli errori di ortografia;
- insistere sulla correzione degli stessi anche se può sembrare inutile;
- distinguere le diverse competenze (la conoscenza dalla forma);
- abituare gli alunni all'autovalutazione;
- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi;
- considerare le ripercussioni sull'autostima: più i rimandi sono positivi, più migliora l'autostima dell'alunno;
- considerare l'impegno;
- fare attenzione alla comunicazione della valutazione.

Ai fini della valutazione, è importante fare riferimento anche e in particolar modo alle indicazioni descritte nei decreti ministeriali a favore degli alunni con DSA che si sono susseguite al DPR 122/2009. A tal proposito, la Legge 170 del 2010, che ha dettato nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, tra le finalità dell'art.2, indica di "adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; mentre al comma 4 dell'art.5 ha stabilito che "agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari". Successivamente nel art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669, cui sono allegate le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, è ribadito che "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici (...) Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla

padronanza dei

contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria". Le norme citate sono state poi seguite dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla successiva Circolare ministeriale n.8 del 2013 in cui gli alunni con DSA sono stati identificati all'interno della categoria dei BES (Bisogni educativi speciali).

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento. Per gli alunni stranieri con percorsi individualizzati per il potenziamento linguistico e di adeguamento curricolare, la valutazione deve tener conto della storia scolastica precedente, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Di conseguenza si predilige una valutazione formativa per incentivare motivazione e impegno.

7. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Secondo il D.P.R. n. 122 del 2009 la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalla normativa in vigore sarà riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato. La valutazione terrà conto dell'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma soprattutto farà riferimento ai progressi personali dell'alunno, in linea con le sue peculiarità e potenzialità. E' espressa dal docente di sostegno congiuntamente ad ogni docente curriculare.

Tenuto conto che non è possibile definire a priori un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti vista la molteplicità di casi, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata (in accordo con l'O.M. n.90 del 21/5/01 art.15; tale annotazione dovrà essere anche riportata sulla scheda di valutazione quadrimestrale);
- mista.

La scelta verrà definita nel P.E.I. di ogni singolo alunno.

Nei lavori di gruppo, sempre in relazione alla valutazione, i docenti di sostegno (giugno 2021), hanno strutturato dei giudizi descrittivi per livelli per i suddetti alunni (in allegato)

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe.

Per gli alunni DSA certificati le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento della lingua straniera e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

8. VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione periodica e finale tiene conto, oltre che degli esiti delle prove di verifica, anche dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti per ogni alunno, rispetto alla situazione iniziale e alla maturazione globale. Inoltre vengono valutate le competenze Chiave Europee (Raccomandazioni sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006 riviste il 22 maggio 2018).

Con la certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo, al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni. Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la valutazione e la certificazione delle competenze possono costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e

valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti.

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. Per gli studenti della scuola secondaria di primo grado l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, superando il voto in condotta ed introducendo la valutazione attraverso un giudizio sintetico.

Per essere ammessi alla classe successiva gli alunni devono aver frequentato almeno i tre quarti del monte orario annuale personalizzato. Ad esempio, per un alunno che frequenta un corso ordinario di 30 ore settimanali, il monte orario annuale corrisponde a 990 ore (per convenzione l'anno scolastico è pari a 33 settimane); pertanto deve frequentare per almeno 743 ore. Sono previste delle deroghe a questo limite, deliberate dal collegio dei docenti.

Per essere ammessi all'esame di Stato gli alunni, oltre ad aver frequentato i tre quarti del monte orario annuale personalizzato, devono aver partecipato alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di aprile, e non essere incorsi nella sanzione disciplinare che prevede l'esclusione dall'esame. Durante lo scrutinio finale i docenti del consiglio di classe attribuiscono all'alunno un voto di ammissione che fa riferimento al percorso scolastico triennale; esso può anche essere inferiore a 6/10.

La valutazione degli alunni con disabilità (dpr 122/ 2009 – art. 9) è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del P.E.I. ed è espressa con voto in decimi. L'esame conclusivo del primo ciclo si svolge con prove differenziate, comprensive della prova nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. La valutazione in decimi/giudizi/competenze va rapportata al P. E. I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

La valutazione degli alunni con BES e DSA deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati nel PDP e deve essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati agli alunni, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i

docenti del Consiglio di classe.

9. VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione. Inoltre si integra l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Essendo la valutazione insita in ogni processo di insegnamento e apprendimento, in quanto non solo legittima e necessaria per il docente, ma diritto dello studente che può ricevere supporti adeguati per proseguire il suo percorso formativo, diviene opportuno individuare criteri consoni alla situazione straordinaria, che si attua durante la didattica digitale integrata, nella quale appare improprio proporre tout court modalità di verifica e valutazione proprie di quella in attività in presenza. Come riportato nella Nota Miur n. 388 del 17 marzo 2020, l'alunno deve essere informato in modo tempestivo che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché, senza valore sanzionatorio, ma con ruolo di valorizzazione dell'errore, di indicazioni a procedere con approfondimenti, recuperi, consolidamento, per personalizzare il percorso formativo e responsabilizzarlo. Tali componenti risultano maggiormente valide nei tempi della DDI, come riportato nella suddetta nota. Spetta al consiglio di classe ratificare le attività svolte e compiere un bilancio di verifica. Il consiglio dovrà poi valutare una serie di elementi raccolti dai docenti (misurazioni) e attribuire ad essi un valore, giudizio, in base ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Le misurazioni sono declinate in termini di conoscenza, abilità e competenze non solo disciplinari, ma meta disciplinari e trasversali. Le Linee guida per la certificazione delle competenze 2018, che riprendono il D. Lgs 62/2017, hanno evidenziato le molteplici e rilevanti funzioni della valutazione che ha per oggetto il processo e i risultati d'apprendimento, concorre al miglioramento degli stessi e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione. Inoltre essa è formativa in quanto volta a migliorare il processo di apprendimento, incoraggia, riconosce e gratifica, orienta lo sviluppo cognitivo e svolge un ruolo proattivo. Nelle "Linee guida per la DDI", trasmesse con DM 89/2020, si riporta che la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività. E dove dovesse venir meno il confronto in presenza, è necessario assicurarsi feedback continui e regolari nel processo di insegnamento/apprendimento. Ruolo primario ha la valutazione formativa, che tiene conto dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale, del processo di autovalutazione. Per una valutazione complessiva dello studente si ha l'integrazione della valutazione oggettiva con la valutazione formativa. La DDI ha una curvatura orientata alla competenza, e questo richiede compiti non riproduttivi per rilevare ed evidenziare ragionamenti,

collaborazione, interazione, capacità di effettuare collegamenti.

Le attività della DDI consentono di raccogliere dati per una sintesi valutativa e si possono utilizzare:

ü osservazioni sistematiche;

ü interazioni verbali;

ü esercitazioni semplici svolte in presenza;

ü prove strutturate o semi strutturate;

ü lavori di gruppo.

Di seguito nella tabella si riportano le diverse competenze da valutare: disciplinari, meta disciplinari e trasversali, adottata nel nostro istituto:

COMPETENZE		
DISCIPLINARI	META DISCIPLINARI	TRASVERSALI
· comprensione dei linguaggi specifici · capacità di orientarsi in uno specifico contesto disciplinare · saper rappresentare i concetti in modo diverso (schemi, grafici, tabelle) · originalità degli apporti e contributi al lavoro di tutti	· imparare ad imparare · utilizzo delle conoscenze in ambienti nuovi · competenze digitali, come ambiente di apprendimento · problem solving	· capacità di concentrazione, impegno, resilienza · serietà nel lavoro · capacità di relazione nella DDI

Restano validi i criteri, indicatori e descrittori per la valutazione degli apprendimenti, integrati dagli indicatori e descrittori per le attività in DDI.

SCUOLA PRIMARIA				
INDICATORI	LIVELLI DI APPRENDIEMNTO			
	In fase di acquisizione	Livello base	Livello intermedio	Livello avanzato
Responsabilità e partecipazione				

Impegno nella produzione del lavoro proposto				
Costanza nello svolgimento delle attività				
Azione adeguata nell'ambiente digitale				
Interazione in modo costruttivo				
Livello del processo globale di apprendimento				

SCUOLA SECONDARIA						
INDICATORI	LIVELLI DI PADRONANZA					
	Non sufficiente 4-5	Sufficiente 6	Buono 7	Molto 8	Distinto 9	Ottimo 10
Responsabilità e partecipazione						
Impegno nella produzione del lavoro proposto						
Costanza nello svolgimento delle attività						
Azione adeguata nell'ambiente digitale						
Interazione in modo costruttivo						
Livello del						

processo globale di apprendimento						

ALLEGATI:
RUBRICHE DI VALUTAZIONE.zip

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

POTENZIAMENTO ITALIANO: Si tratta di un macro progetto stabile con i seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze in lettura, produzione, riflessione e rielaborazione linguistica.
- Potenziare le capacità critiche personali.
- favorire l'approccio al latino (orientamento)
- Potenziare il metodo di studio trasversale.
- Favorire l'autonomia operativa.

POTENZIAMENTO MATEMATICA: Si tratta di un macro progetto stabile con gli obiettivi:

1. Potenziare le capacità individuali (progettuali- decisionali-di comprensione- di interpretazione)
2. Favorire l'acquisizione di autonomia operativa.
3. Potenziare le competenze disciplinari generali.
4. potenziare il metodo di studio

POTENZIAMENTO LINGUE: Si tratta di un macro progetto stabile con i seguenti obiettivi:

- Potenziare le capacità individuali.
- Favorire l'acquisizione di autonomia operativa.
- potenziare la competenza in lingue straniere sin dalla Scuola dell'Infanzia
- Raggiungere il successo scolastico.
- Potenziare le competenze disciplinari generali.
- Valorizzazione delle eccellenze con certificazioni esterne riconosciute dal Miur.
- Approfondire le conoscenze attraverso la Metodologia CLIL

- Primi passi di Francese alla Primaria.
- Potenziamento di Francese alla Secondaria

Nel corso degli anni gli alunni hanno conseguito le certificazioni Cambridge "Movers", "Flyers" e "Ket", seguendo corsi con madrelingua finanziati dai genitori o grazie ai progetti PON.

POTENZIAMENTO INFORMATICA E TECNOLOGIA: Si tratta di un macro progetto stabile con i seguenti obiettivi:

- Valorizzazione delle eccellenze
- Sviluppare le competenze digitali all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Educare ad affrontare la società del futuro come soggetti consapevoli e partecipi del loro sviluppo.
- Imparare ad imparare.
- Potenziare lo spirito di iniziativa ed intraprendenza con l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici.
- Competenze linguistiche

Nel corso degli anni gli alunni hanno partecipato a varie attività: Progetto verticale su Coding e robotica educativa, "Programma il futuro", Settimana del Coding, Olimpiadi del Problem Solving, Bebras dell' Informatica, Robotica creativa.

CITTADINANZA ATTIVA: Si tratta di un macro progetto stabile con i seguenti obiettivi:

- Favorire la conoscenza di sé.
- Favorire la conoscenza del mondo.
- Rispettare l'ambiente
- Potenziare il rispetto, l'accettazione e la solidarietà con gli altri.
- Potenziare tutte le priorità sugli esiti delle aree di miglioramento didattiche.
- Potenziare le competenze disciplinari generali.
- Potenziare il rapporto con gli Enti locali.

Si tratta di attività curriculari ed eventi extrtracurriculari attraverso la partecipazione alle giornate istituzionalizzate di tematiche ampie e trasversali, su cui si promuoveranno in tutte le discipline riflessioni e dibattiti in classe, nonché partecipazione a progetti per veicolare positivi messaggi di cittadinanza attiva e consapevole; progetti collegati all'Agenda 2030, promozione di attività teoriche e laboratoriali in tutti le classi dell'Istituto ed in tutte i plessi di

ogni ordine e grado su tematiche attinenti il bullismoed il cyberbullismo

LABORATORI ESPRESSIVI: Si tratta di un macro progetto stabile con i seguenti obiettivi:

- Favorire lo sviluppo globale dell'individuo attraverso l'esperienza musicale, l'espressività e il modo di rapportarsi agli altri.
- Sviluppare le abilità sensoriali e comunicative, il gusto estetico.
- Sviluppare le potenzialità creative e orientarle in modo produttivo.
- Potenziare le capacità individuali.
- Raggiungere il successo scolastico. Imparare ad imparare.
- Potenziare lo spirito di intraprendenza.
- Favorire una maggiore inclusione di alunni con Bisogni educativi speciali.

SPORT: Si tratta di un macro progetto stabile con i seguenti obiettivi:

- Diffondere i valori positivi dello sport come occasioni di crescita ed espressione umana, civile e sociale.
- Promuovere iniziative rivolte a favorire e ampliare le attività ludico-motorie all'interno del mondo della scuola.
- Coinvolgere il maggiore numero di alunni con particolare attenzione agli alunni diversamente abili.
- Creare il confronto sportivo e favorire un sano agonismo.
- Prevenire il disagio giovanile, la dispersione scolastica e ogni altra forma di devianza.

Nel corso degli anni la scuola ha partecipato a vari progetti: progetto "Joy of moving" per la scuola dell'Infanzia e Primaria; "Scuola Attiva Kids", " "Shuttle time" per la scuola primaria ; "Giochi sportivi studenteschi" e "Scuole aperte allo sport", "Scuola attiva Junior"per la scuola secondaria

USCITE DIDATTICHE/VISITE GUIDATE/VIAGGI DI ISTRUZIONE: Si tratta di un macro progetto stabile con i seguenti obiettivi:

- Competenze disciplinari generali.
- Supportare la didattica con il consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta.
- Potenziare le Competenze sociali e civiche.
- Favorire lo star bene con se stessi e con gli altri.
- Favorire l'inclusione e l'integrazione.

- Promuovere e approfondire la conoscenza del patrimonio artistico culturale locale;
- intrecciare la storia nazionale con la storia della provincia di appartenenza.
- Fruire di ambienti di apprendimento per il raggiungimento dei traguardi formativi previsti dalle Indicazioni Nazionali in relazione a percorsi formativi iniziati in classe.
- Acquisizioni di maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto.

Nel corso degli anni, finché la pandemia da COVID-19 non ha reso possibile effettuarli, gli alunni hanno potuto fare esperienze "fuori dall'ambiente scolastico" sin dalla Scuola dell'Infanzia, pur se differenziando le mete a seconda dell'età dei discenti. Solo per gli alunni della terza media è stato sempre previsto un viaggio fuori dalla regione di più giorni. Ci auguriamo di poter tornare presto alla normalità per poter offrire nuovamente ai nostri alunni questa opportunità.

PROGETTO CONTINUITA': si tratta di un progetto stabile che garantisce la continuità fra i tre gradi di scuola con l'incontro degli alunni dell'ultmo anno di un ciclo con i docenti del primo anno del nuovo ciclo.

PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE: Il servizio di istruzione domiciliare, che si concepisce come temporaneo, trova il suo presupposto nel principio costituzionale della concretizzazione del diritto allo studio per tutti gli alunni; tuttavia, esso costituisce una “doverosa eccezione” rispetto alla regola, per non deprivare il processo formativo dell’indispensabile valore aggiunto dell’apprendere nel gruppo classe, organizzazione strutturata per la formazione e per l’educazione delle persone.

PROGETTO RECUPERO COVID: Nel caso di una quarantena che si prolunga nel tempo a causa di positività da SARSCovid, l'Istituzione progetterà un percorso individualizzato per l'alunno al suo rientro in presenza.

STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA: La Staffetta è un’iniziativa progettuale, ideata e realizzata da BIMED (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo), che si rivolge a scuole ed enti locali insistenti sul territorio nazionale.

PROGETTO ORIENTAMENTO: progetto orientamento per gli alunni di terza media

PROGETTI CON ENTI ED ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO: l'istituto risponde positivamente a tutte le sollecitazioni delle associazioni del territorio aventi come obiettivo il potenziamento delle competenze degli alunni nonché il benessere fisico e psicologico degli stessi

ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA: Il progetto viene realizzato per l'effettuazione dell'attività alternativa alla religione cattolica per le alunne e gli alunni non avvalentisi. Nel pieno rispetto delle libere scelte dei genitori all'istituzione scolastica è richiesto di saper costruire sistemi di insegnamento considerando le esigenze, i bisogni e le risorse degli alunni, tali da far acquisire abilità e competenze di base a tutti, rispettando i modi e i tempi di apprendimento individuali. Le famiglie degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica hanno la facoltà di scegliere fra diverse opzioni:

- a) attività didattiche e formative alternative deliberate dal Collegio dei docenti (L'attività di alternativa alla religione viene svolta da un docente appositamente incaricato, a piccolo gruppo anche a classi aperte (gruppi formati da alunni di classi diverse). È il collegio dei docenti che è chiamato a deliberare, ad inizio d'anno, gli obiettivi dell'attività alternativa nell'ambito degli insegnamenti afferenti alla convivenza civile e ai valori della persona umana. L'attività di alternativa alla religione è a tutti gli effetti un'attività didattica, con specifica programmazione e prevede una valutazione finale che sarà indicata sulla scheda con modalità analoghe a quelle previste per l'insegnamento della religione. L'insegnante di alternativa alla religione è a tutti gli effetti parte del team docente/consiglio di classe degli alunni che hanno optato per tale insegnamento);
- b) Attività di studio assistito (durante l'ora di studio assistito, l'alunno utilizza l'ora di alternativa alla Religione cattolica per un approfondimento o recupero personale di contenuti disciplinari concordati con gli insegnanti di classe. Per l'attività di studio assistito non è prevista una valutazione specifica, ma la stessa contribuisce alla determinazione della valutazione complessiva del comportamento dell'alunno.);
- c) libera attività di studio e/o ricerca individuali con la sola vigilanza da parte della scuola;
- d) non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica (Ingresso posticipato/Uscita anticipata dalla scuola prelevati dai genitori)

PROGETTO "SUMMER SCHOOL": apertura della scuola durante i mesi estivi per attività di Lingua Inglese e/o francese grazie ai progetti "Scuola Viva" (se approvato) e/o a progetti PON o con associazioni del territorio

ALLEGATI:

curricolo potenziato.pdf

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

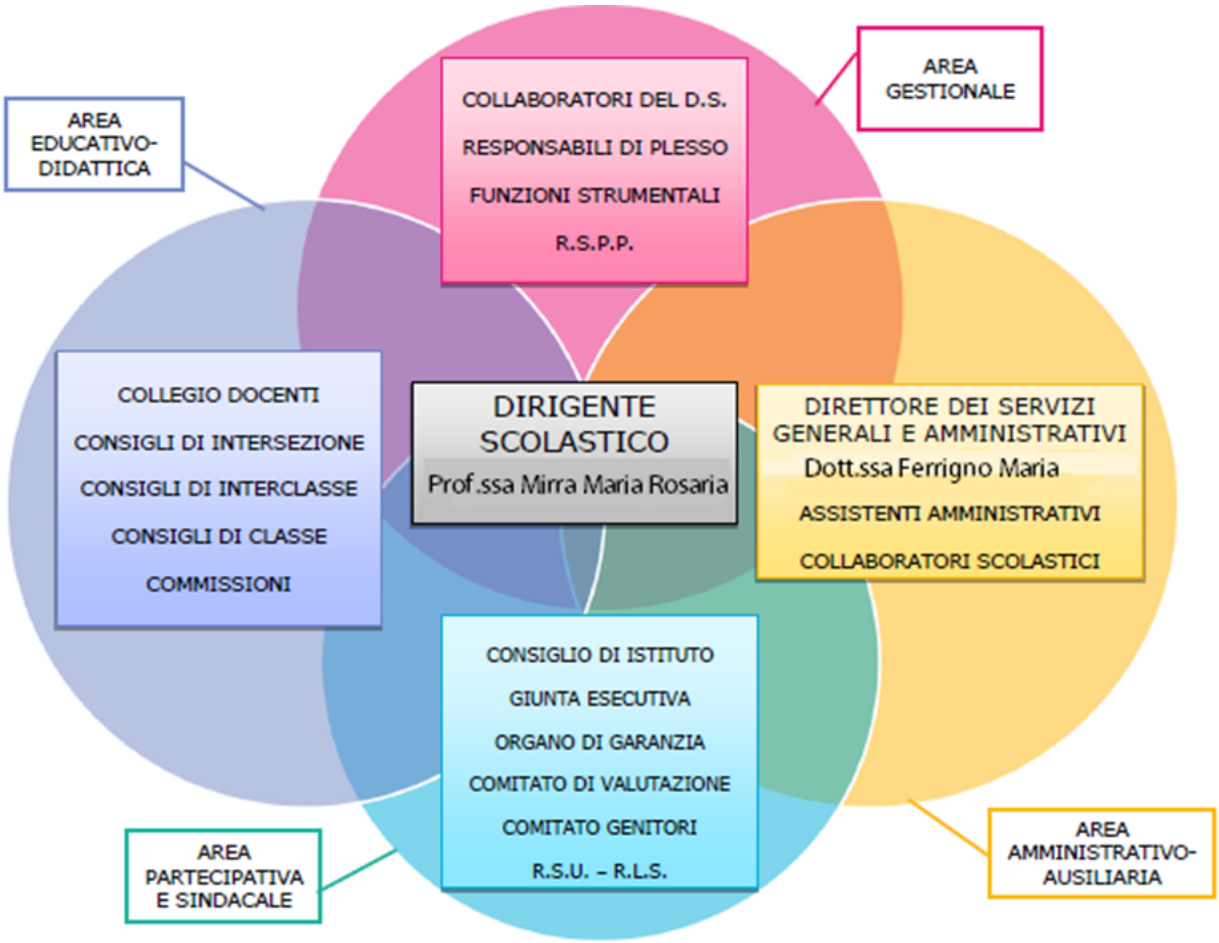
È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il Piano è, attraverso le sue azioni, una richiesta di sforzo collettivo. Non solo a tutti coloro che già realizzano ogni giorno una scuola più innovativa, orientata al futuro e aderente alle esigenze degli studenti. Ma anche a tutti quei mondi che, avvicinati dalle sfide che essa vive - didattiche, organizzative, di apprendimento e di miglioramento - costruiscono o intendono costruire con la scuola esperienze importanti.

ALLEGATI:
PIANO DIGITALE D'ISTITUTO 2022-25.pdf

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE



NIV (Nucleo Interno di Valutazione) a composizione variabile ristretto o allargato

FUNZIONE INTERNA ALL'I.S.	COMPITI DI SUPPORTO

Dirigente Scolastico	Linee di indirizzo, coordinamento e gestione dei processi
D.S.G.A.	Supporto amministrativo-contabile
Docente - Collaboratore DS	Coordinamento step del progetto e valutazione dell'azione
Docente - Collaboratore DS	Analisi dei processi di insegnamento e apprendimento in relazione alleIndicazioni Nazionali
Docente - FS Area 2	Lettura dei risultati delle prove Invalsi – coordinamento dei processi di valutazione ed autovalutazione di Istituto – documentazione – redazione PDM
Docente - FS Area 1	Coordinamento generale della progettualità didattica, della verifica/valutazione secondo le Indicazioni Nazionali e le finalità del PTOF Referente neo-immessi
Docente – FS Area 3	Supporto agli alunni – Inclusione - Benessere a scuola – Integrazione – Dispersione
Docente - FS Area 4	Comunicazione interna ed esterna
Docenti coordinatori di dipartimento	Coordinamento della programmazione didattica, della verifica/valutazione secondo le Indicazioni Nazionali e le finalità del PTOF ed aggiornamento curricolo verticale
Animatore Digitale	Coordinamento della progettualità relativa al PNSD redazione PIANO DIGITALE D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)

Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è

responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali (art. 25 D.Lgs 165/2001).

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (DSGA)

Sovrintende ai Servizi Amministrativo-Contabili e ne cura l'organizzazione con autonomia operativa nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico.

1° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Sostituisce il Dirigente in caso di Sua assenza, ferie, impedimento o su delega.
- Collabora con il Dirigente, predispone e coordina le attività dell'Ufficio di Dirigenza, dei dipartimenti, dei coordinatori, dei referenti e delle commissioni assicurando la comunicazione tra loro e il Dirigente.
- Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie e con l'esterno anche attraverso le funzioni strumentali
- Svolge la funzione di Segretario verbalizzante del Collegio docenti.
- Vigila sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al Dirigente qualunque fatto o circostanza che possa, a Suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso,
- Coordina le emergenze

È componente dello Staff dell'Ufficio di Dirigenza e del NIV

2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

· Ha le stesse funzioni del 1° Collaboratore che supporta e sostituisce in caso di Sua assenza, ferie, impedimento

· Raccoglie ed evade le richieste dei docenti e dei responsabili di plesso dei singoli plessi;

È componente dello Staff dell'Ufficio di Dirigenza e del NIV

FUNZIONI STRUMENTALI

Gli incarichi di "Funzione Strumentale" sono conferiti dal Dirigente Scolastico. I

docenti incaricati sono responsabili di uno specifico settore che può essere organizzativo o didattico. I loro compiti, anche se distintamente individuati, sono interconnessi, perché sono orientati tutti alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. In alcuni casi il docente incaricato coordina un gruppo di lavoro collegato all'ambito per il quale è stato nominato o assume l'incarico di referente in relazione a compiti specifici.

Sono componenti dello Staff dell'Ufficio di Dirigenza e del NIV

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO PER AREE DISCIPLINARI

- Presiedono le riunioni del Dipartimento, ne organizzano il lavoro nell'ottica del curricolo verticale collegandosi con gli altri ordini di scuola attraverso le figure ad esso preposte.
- Verbalizzano controllando la correttezza e la completezza dell'atto amministrativo e raccolgono e conservano copia della documentazione prodotta dal dipartimento
- Coordinano la programmazione annuale di dipartimento sia per quanto riguarda le attività curriculari che extracurriculari.
- Riferiscono al Collegio sulle tematiche affrontate dal dipartimento e informano il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori sulle riflessioni e proposte più significative emerse.

COORDINATORE DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Presiede il Consiglio in assenza del Dirigente.

- Coordina l'organizzazione didattica ed educativa promuovendo con le famiglie un proficuo dialogo a supporto

- Controlla la completezza e la correttezza di tutti gli atti amministrativi di competenza della classe/interclasse/sezione/intersezione (verbali, documenti di valutazione, ecc.)

- Fornisce un quadro attendibile ed aggiornato dell'andamento delle dinamiche della classe evidenziando la presenza di gruppi e casi disciplinari, dando informazioni in merito al recupero, sostegno, approfondimento al Consiglio,

all'organico potenziato di riferimento, agli allievi, alle loro famiglie, al responsabile di plesso, a seconda della competenza.

COORDINATORE EDUCAZIONE CIVICA

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, con iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile a partire dalla scuola dell'infanzia. Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica sono state pubblicate con il D.M. n. 35 del 22.06.2020.

Dall'anno scolastico 2020/21 l'insegnamento dell'educazione civica si basa su tre nuclei tematici:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territori
- Cittadinanza digitale

DOCENTI TUTOR DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO

(solo in presenza di neoimmessi) Accompagnano l'anno di formazione e di prova dei docenti neoassunti in ruolo, supportandoli, consigliandoli e aiutandoli nella loro attività educativa e didattica come definito dalla Legge n. 107/2015.

COMMISSIONE PTOF

Coordina la Pianificazione del PTOF. E' costituito dal DS, dalle FF.SS, dai 2 collaboratori di Dirigenza e dai docenti che si renderanno disponibili a seconda delle esigenze.

TEAM PNSD (PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE)

Il team per l'innovazione tecnologica supporta l'animatore digitale e accompagna l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio, con la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola. E' costituito a partire dal

a.s. 2015/16 da: n. 3 docenti, n. 2 assistenti amministrativi, n. 1 unità di personale (ATA o docente) per l'Assistenza tecnica, c.d. Presìdi di pronto soccorso tecnico (per le sole istituzioni scolastiche del primo ciclo) + 10 docenti a partire dall'a.s. 2016/17 di supporto.

GRUPPO DI LAVORO HANDICAP OPERATIVO (GLHO)

(D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66 "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*", art.9 comma 8, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107)

Rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti a scuola, raccoglie e valuta documentazione e tipologia di disabilità, strategie di integrazione ai fini dell'elaborazione del PAI (Piano Annuale dell'Inclusività), verifica periodicamente interventi, formula proposte per la formazione. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Costituito da:

- Dirigente scolastico
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno dell'Istituto
- Personale ATA (eventualmente)
- Specialisti della Azienda sanitaria locale
- Consulenze e supporto

GRUPPO DI LAVORO HANDICAP OPERATIVO (GLHO)

Elabora e aggiorna a fine di ogni ordine di scuola il PDF Profilo Dinamico Funzionale. Costituito da:

- Dirigente Scolastico
- Neuropsichiatra dell'ASL SA 2
- Assistente sociale
- Docente Funzione Strumentale preposto

- Docenti specializzati;
- Docenti curriculari dove sono inseriti gli alunni DA, DSA;
- Genitori degli alunni;
- Rappresentanti istituzionali che si occupano dei suddetti alunni.